

# Il Superbonus resta ma non per sempre

**LA MANOVRA** *Misura prorogata, intervento sulle bollette*

**ROMA** - Il governo prorogherà il superbonus e gli altri bonus edilizi, ma con cautela. Nella prossima manovra c'è da aspettarsi un allungamento delle agevolazioni, come richiesto a gran voce dal Parlamento nella risoluzione sulla Nadef approvata da Camera e Senato, accompagnato però probabilmente anche da una qualche revisione dell'attuale combinazione degli incentivi. Le carte non sono state ancora scoperte, visto anche il polverone sollevato intorno al catasto che rischierebbe di replicarsi anche sul 110%. Tuttavia, di fronte alle insistenze di molti parlamentari che ne chiedono il prolungamento per 15 anni o addirittura il passaggio a misura strutturale, il ministro dell'Economia, Daniele Franco, ha chiarito che il Superbonus continuerà a vivere ma non in eterno. Il peso per i conti pubblici sarebbe infatti insostenibile nel lungo periodo.

«Le costruzioni sono un settore che va sostenuto, tenendo però

presente che bisogna evitare il rischio di una bolla e avendo anche a mente l'onere per la finanza pubblica», ha spiegato. «Se ciascun italiano fa domanda, per 30 milioni di unità immobiliari l'effetto sui conti e sul debito è stratosferico», ha insistito. Ai 5 Stelle però non basta. Con in testa il padre della misura, Riccardo Fraccaro, il Movimento chiede dettagli in più per famiglie e addetti ai lavori, ma anche per il settore alberghiero, finora rimasto escluso. Nella risoluzione di maggioranza, le Camere chiedono anche l'estensione agli immobili in stato di degrado e a quelli non accatastati oltre che il rinnovo del cosiddetto «sconto in fattura» e della «cedibilità del credito» che negli ultimi mesi ha reso la fruizione del meccanismo più semplice e immediata.

Una certa stabilità aiuterebbe peraltro, come fa notare **Confedilizia**, non solo nelle decisioni di spesa, soprattutto dei condomini, ma anche sul fronte dei prezzi, cresciuti molto negli ultimi

mesi. «Con un incentivo così alto, la forte domanda e i tempi stretti c'è stato spazio per gli aumenti», spiega il presidente Giorgio Spaziani Testa, proponendo un riordino di tutti gli incentivi edilizi, con una percentuale da stabilire, ma in modo che possano fruirla «tutti e su tutto». Quello della percentuale è un tema aperto, nato dall'ipotesi ventilata in passato di far confluire tutti gli attuali bonus (eco, sisma, facciate, super oggi tra il 50% e il 110%) su un'unica soglia inter-

media mai concretizzata.

In vista della manovra, il Parlamento insiste però anche su altri maxi-capitoli, quello degli ammortizzatori, quello delle pensioni e del sostegno alle donne e ai giovani per favorire la natalità. Ci sono poi i capitoli del fisco con la possibile riduzione del cuneo fiscale, un intervento chiesto a gran voce anche dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi - e quelli del caro-energia. Dopo gli interventi sulle bollette

del terzo e del quarto trimestre decisi dal governo per calmierare le impennate delle tariffe, dal primo gennaio il problema rischia infatti di riproporsi tale e quale. Come annunciato ufficialmente da Mario Draghi, si sta quindi pensando ad un intervento strutturale in sede di legge di bilancio. Le ipotesi in campo sarebbero in questo caso due: la riduzione dell'Iva, come già fatto in altri Paesi europei e in questi tre mesi per il gas, o la redistribuzione degli oneri di sistema sulla fiscalità generale. Dalla risoluzione parlamentare sulla Nadef è invece scomparso il riferimento ad un nuovo round di rottamazione, che giungerebbe così all'edizione quater. A frenare è stato lo stesso Franco: spalmare ulteriormente le rate delle precedenti definizioni agevolate è una possibilità, ma secondo il ministro «bisogna gradualmente tornare verso una situazione di normalità in cui tutte le famiglie e le imprese possano pagare le cartelle emesse dall'Agencia delle Entrate».

## Il problema del gas tra scorte e prezzi



### PREZZI DEL GAS MAI COSÌ ALTI

Martedì 5 ottobre  
**117,50 euro per megawattora**  
(400% in più rispetto a inizio anno)



### Le scorte europee

Ai minimi storici dal 2013: i consumi stanno aumentando sia per l'arrivo della stagione fredda sia per la ripresa della produzione industriale

La richiesta è molto alta e l'offerta è limitata, soprattutto a causa della Russia che non ha aumentato in modo significativo le forniture e che ha intensificato l'esportazione verso la Cina



### Italia

Esposta più di altri paesi all'andamento del prezzo del gas: impiegato per circa metà dell'energia prodotta nel paese

### Conseguenze

In Europa alcuni impianti industriali hanno iniziato a rallentare la produzione per ridurre i consumi e mantenere margini di guadagno

ANSA

